

Mula (che fu poi cardinale) sotto Pio IV nel 1560, come si raccoglie anche dalle memorie manuscritte della famiglia lasciate dal detto Nicolò, dove ricorda le molte spese e fatiche incontrate pel mantenimento di questo suo nepote. È fama che essendo in Roma abbia Lorenzo ricusato con generoso e mirabile testimonio dell'amor suo verso la patria il cappello cardinalizio offertogli, anzi datogli dal Pontefice. Questa notizia però, come osserva il Foscarini (*Ragionamento* p. 78), benchè si trovi costantemente asserita da Giambernardo Sessa nella dedicazione delle opere del Trincavello al Massa stesso, e ripetuta da molte cronache e memorie di scrittori nostri manuscritti, (1) pure non si può dar per sicura. Lo stesso Nicolò nelle suddette sue memorie nulla dice. Sarà però questa cosa bastante a provare in quale concetto fosse tenuto il Massa e come abbia potuto sollevare il suo ministero a più alta meta che non portava il grado suo di segretario.

Nel 1576 al primo di marzo fu deputato al carico delle spedizioni de' Beneficij ecclesiastici, vacato per la rinuncia fattane da Leonardo Ottobon segretario ducale; e questa deputazione ebbela dal gran cancelliere An-

drea Frigerio, come dal diploma che stassi ne' Notatorii, e che in copia si possiede attualmente da' discendenti (Not.º n. L. c.º 57). Avendo risoluto i Riformatori dello Studio di Padova di introdurre in quelle scuole un nuovo metodo, inviaronvi il Massa che per la sua eccellente virtù credettero abile ad effettuare bene la difficile impresa. Quindi il Facciolati scrive che riaperto nel 1583 il ginnasio, dopo le vacanze autunnali, l'invia Massa trattò della costruzione del teatro anatomico, fece rivivere l'uso delle dispute stabilendone il tempo, riformò gli statuti, secondo l'uso di allora, consigliando ogni cosa col Riccoboni da lui tenuto in alta estimazione. Ma nel 1591 a' 31 di maggio veggiamo una parte molto onorifica per lui; imperciocchè essendo allora adoperato in materie secretissime di stato le quali non convengono esser dichiarate in scrittura per la molta loro importanza, e per provvedere alla sicurtà della vita di lui per le cause al detto consiglio note; (2) i capi del consiglio ordinano di dargli una delle case che si affittano dalla Procuratia de Supra, che abbia la porta sopra la piazza, nel modo e come si è usato per il segretario Girolamo de' Franceschi. Peritissimo poi nelle lettere greche e

(1) Giorgio Angelieri nella dedicazione che fa in data 4 aprile 1592 a Lorenzo Massa delle *Epistole et Evangelii* tradotti in lingua volgare (Venezia 1604, 4.to) dice: » Tanto più che la somma vigilanza e la fede incomparabile con la quale s' ha fatto conoscere per » così discreto, prudente e d'alto consiglio anco a favor della patria furono occasione che » in Roma già s'acquistasse l'intera grazia di Pio IV di fel. mem. il quale per testimonio » dell' Ill.º cardinal Borromeo suo nipote si sa quanto fosse non dirò inclinato, ma in- » focato per desiderio a conferire nella persona di V. S. Cl.º la dignità del cardinalato, » e l'avrebbe quel giudizioso pontefice più volte fatto, se ella non avesse costantemente » rifiutato, eleggendo più tosto di servire nel suo grado la patria, che esser da altri rive- » rita in alto seggio, e piuttosto vincere se stessa ricusando gli onori che mostrar accet- » tandoli d'esser vinta dall'ambizione: la qual cosa poi diede forse motivo alla sapientis- » sima sua Repubblica di provvedere che quello ch'essa aver fatto per pura elezione, gli » altri per lo innanzi per obbligo di legge lo facessero. «

Nicolò Doglioni (*Compendio historico universale*, 1622, parte V, p. 537) non parla diversamente, scrivendo: » anco nel tempo di papa Pio IV di felice memoria appresso il quale » fu in Roma per negozii pubblici per poter continuar nella servitù sua, (*della Repub.*) » ha ricusato quei supremi onori a che le parole di sua Santità facevano palese di doverlo » inalzare e ascrivere anco tra gli altri porporati quando havesse voluto, come di ciò ne » han fatto molti ben vera testimonianza per la viva voce più volte replicata dal cardinal » Borromeo che era di esso pontefice caro et amato nipote. «

(2) Forse nell'affare di Girolamo Lippomano, del quale scoperto reo di ribellione fu dal Consiglio di X decretata la ritenzione (vedi *Morosini Storia Lib. XIV anno 1591*).